

## ABBANDONATI

«Quand'ero sindaco avevamo provato a comprare quegli spazi: ma i proprietari erano disinteressati»



Sporcizia all'ex deposito postale

**PONTEDERA.** «Quello spazio? E' delle ferrovie dello Stato». Paolo Marconcini, ex sindaco di Pontedera e ora al vertice della Geofor, si sente chiamato in causa sulla vicenda del degrado dell'ex deposito postale nella zona della stazione ferroviaria, che il nostro giornale ha denunciato nei giorni scorsi.

In realtà, a chiamarlo in causa, indirettamente, sono gli stessi cittadini che hanno fatto, al giornale, la segnalazione di degrado: troppo sporco, troppa incuria, dicevano nella loro denuncia, corredata da tanto di fotografia.

E poi sostenevano di aver segnalato quella situazione, già all'ex primo cittadino di Pontedera, senza aver ottenuto una risposta.

«Lo escludo — spiega Paolo Marconcini — perché dopo aver letto della protesta e sentendomi chiamare in causa, ho attivato le ricerche: né da sindaco direttamente con una lettera o un altro contatto, né attraverso il forum, ho mai ricevuto una segnalazione del genere. Se qualcuno asserisce questo, sa benissimo che sta dicendo delle falsità».

Ha smesso i panni da sindaco, Marroncini. Non quelli da cittadino. Così sbotta: «oltrattutto, quello spazio è delle



Il vecchio ufficio postale, abbandonato

Il palazzo che ospitava Telecom in via Dante a due passi dal centro storico

Marconcini (Geofor) replica a chi aveva segnalato sporcizia e incuria all'ex deposito

## Palazzi "preda" del degrado

*Inutilizzati l'ex sede di Poste e quella che ospitava Telecom*

Ferrovie dello Stato».

E poi riprende: «Quand'ero sindaco ho provato a contattare le Ferrovie, perché eravamo intenzionati ad acquistare quello spazio. Era abbandonato a sé. Andai a Firenze, per parlare con chi aveva quel tipo di responsabilità, all'interno dell'azienda delle ferrovie. Ma loro risposero che non avrebbero

venduto. Proposero un affitto: era caro. E, se non bastasse, quando siamo andati a vedere la struttura, l'abbiamo trovata fatiscente, doveva essere sistemata, ma i nostri tecnici hanno ritenuto che quell'operazione fosse antieconomica: avremmo speso dei soldi, per la sistemazione di un bene che, alla fine, non diventava neppure di nostra

proprietà».

Questo apre un discorso, più volte affrontato, di alcuni beni - tutti immobili, o quasi - che si trovano nel territorio del Comune e che appartengono ai grandi enti nazionali.

In questo caso delle ferrovie. C'è un edificio, all'ingresso del villaggio Piaggio, sempre di proprietà delle Ferro-

vie dello stato, che rimane inutilizzato.

C'è qualcuno che coltiva il terreno adiacente in maniera abusiva, ma di venderlo, non c'è neppure l'idea.

Stessa cosa per l'ex scalo merci. Il casottino di piazza della Repubblica rimane lì. Forse viene usato da ricovero per le biciclette, qualcuno ha le chiavi e, quindi, l'auto-

rizzazione all'uso del locale. «Ricordo — spiega ancora Paolo Marconcini — che in quel posto, un po' di tempo fa, si era pensato di farci andare un'edicola».

Niente da fare, idea e progetto rimasero sulla carta: per ciò che veniva usato all'ora, allora, il casottino, serve tutt'ora.

E la vecchia cabina, all'interno del Villaggio Piaggio, vive la stessa sorte.

Inutilizzata, resta lì a rovinarsi e a perdere di valore, mentre potrebbe essere utilizzata in maniera diversa.

E non sono le uniche strutture che, rischiano di andare in malora, a Pontedera. Ci sono almeno un paio di strutture, se non di più, che da anni, rimangono inutilizzate: l'ex ufficio postale, ad esempio. E l'ex sede di Telecom. Di tanto in tanto qualche cittadino solleva il problema. Accende i riflettori sulla questione dei costi (che riguardano l'ente proprietario), ma anche di quello che costa alla società: ad esempio per la pulizia degli escrementi dei piccioni che, essendo disabitate, sia l'ex Poste che il palazzo Telecom, di volatili ne ospitano a centinaia.

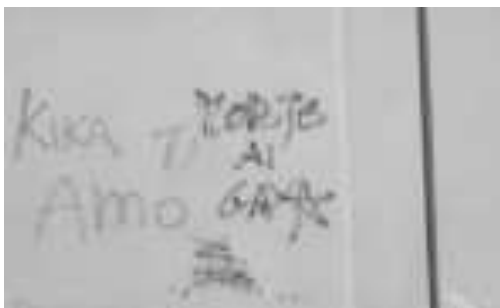
## LA RICHIESTA DI UN LETTORE

## Scritta lesiva, cancellatela

*Offesa ai gay da mesi "stampata" sul muro*

La scritta offensiva verso i gay su un muro di piazza Garibaldi

**PONTEDERA.** «Mentre in commissione giustizia della Camera è stato licenziato un testo base sulle aggravanti per omofobia; e alla vigilia della manifestazione "Uguale" a Roma, sabato, indetta dalle associazioni Lgbt italiane e a cui hanno aderito numerosi movimenti, in piazza Garibaldi, da mesi fa "brutta mostra di sé" un graffito in vernice rossa, con tanto di stella a 5 punte, e la scritta "morte ai gay"».



La denuncia arriva da un lettore, Enrico Ricci, che continua: «La bella piazza con le panchine monumentali e con la bella opera di Enrico Baj risulta così "sfregiata" nell'apparente indifferenza di tutti e risulta davvero difficile credere che nessuno si sia preoccupato di rimuovere "una bruttura" con un messaggio deprecabile. Le istituzioni locali però nel frattempo (e per fortuna) non perdono occasione

di condannare i recenti episodi di intolleranza e mi sembra di aver capito che anche l'amministrazione di Pontedera ha aderito e parteciperà alla manifestazione di sabato prossimo a Roma».

Conclude, la lettera-invito a cancellare la scritta: «se da un lato c'è da essere contenti dall'altro però c'è da prendere atto di una oggettiva difficoltà a far fronte alle piccole ma significative manifestazioni di intolleranza che anche nella pacifica provincia pisana sembrano emergere con più frequenza. Il mio appello è pertanto quello di compiere piccoli e quotidiani gesti di rispetto per costruire una "società inclusiva" che nel caso specifico sarebbe quello di togliere una brutta scritta con una bella pennellata di colore... magari con i colori dell'arcobaleno».

## SCIOPERO METALMECCANICI

## Uno su dieci è in cassa

*Asso Werke, ieri sciopero e assemblea*



Un momento del volantaggio effettuato ieri all'ora di pranzo davanti alla Asso Werke da Fiom



Gli operai dell'Asso Werke all'uscita dallo stabilimento per la fine del turno

**FORNACETTE.** Un volantaggio davanti alla Asso Werke, con annesso sciopero e assemblea dei lavoratori, per spiegare i motivi della manifestazione regionale della Fiom contro la trattativa per il contratto nazionale dei metalmeccanici - in programma dopodomani - offre lo spunto per parlare anche della fabbrica di pistoncini e della sua situazione congiunturale.

«Commesse dimezzate in un anno - spiega Renzo Vaglini, Rsu della Fiom-Cgil - almeno stando a cosa dice l'azienda. Il riscontro della situazione difficile lo abbiamo avuto dal ricorso alla cassa integrazione. Verso la fine dell'anno scorso c'è stata una progressiva riduzione della forza lavoro impiegata con il ricorso alle ferie residue. Poi è cominciata la cassa integrazione vera e propria che interessa, dall'inizio del 2009 a oggi, dai 20 ai 40 lavoratori, rispetto ai 370 tra operai e impiegati dipendenti della Asso Werke».

Un quadro non lontano dalla media delle imprese del settore metalmeccanico che proprio in questi giorni stanno trattando il rinnovo del contratto nazionale per mano di Federmeccanica. Dall'altra parte del tavolo siedono i rappresentanti sindacali di Fim-Cisl, Uilm-Uil e Ugl. Non la Fiom, la cui proposta è stata rifiutata

dalla stessa Federmeccanica. La manifestazione di venerdì servirà proprio a far sentire comunque la presenza della Cgil in questa trattativa. «E i volantaggi come il nostro — riprende Vaglini — servono proprio a spiegare ai lavoratori le nostre ragioni per le quali diciamo no a questo genere di accordo. Ormai è chiaro che la Fiom in particolare, e la Cgil in generale siano a rischio. Sono sempre più tagliate fuori dalle trattative sindacali. Chiediamo almeno che siano gli stessi lavoratori a decidere se un accordo è buono oppure no e che siano portate avanti le loro ragioni. In questi ultimi tempi, invece, i segnali di una separazione del sindacato sono molto evidenti e il rischio è di far perdere forza contrattuale agli stessi lavoratori». Ieri, è stata effettuata un'ora di assemblea dalle 14 alle 15, con sciopero.

Andreas Quirici